

Politiche 2022, Toti rimane nel centrodestra e si allea con Lupi: “Prenderemo più del 3%”

di **Fabio Canessa**

05 Agosto 2022 - 17:44



Roma. Un cerchio diviso in due, la parte superiore azzurra (più grande) col logo di **Noi con l'Italia** e la parte inferiore arancione (più piccola) col logo di **Italia al centro**. È il simbolo della lista per le elezioni politiche del 25 settembre che oggi **Giovanni Toti** ha presentato a Roma insieme a **Maurizio Lupi**. Una lista che **sancisce ufficialmente la permanenza del governatore ligure nella coalizione del centrodestra**, un appoggio che lo stesso presidente definiva “non scontato” fino a due settimane fa, quando era ancora in corso il dialogo con Renzi e Calenda.

Ma da allora tutto è cambiato: il leader di *Azione* ha stipulato l'accordo col Pd e per Toti **la prospettiva di voltare le spalle agli alleati (che gli avrebbero fatto mancare la maggioranza in Regione) è diventata surreale**: “In Liguria il partito del no alle grandi opere, della sindrome Nimby, dei ricorsi al Tar è sempre stato dall'altra parte”, dice oggi categorico. E pure nei confronti del suo (ex) interlocutore non usa parole dolci: “Arriveranno a mettere veti su loro stessi. Ormai **manca l'espulsione di Calenda medesimo da parte di Calenda**”.

Di qui la **decisione di non cambiare famiglia nonostante i ripetuti screzi**, prima nei giorni delle elezioni per il Quirinale, poi per la mancata fiducia di Salvini e Berlusconi al **governo Draghi**: “Ad oggi, per come si è impostata la campagna elettorale, ritengo che il centrodestra, oltre ad essere la casa da cui tutti noi proveniamo per cultura e la maggioranza politica con cui molto ho fatto in Liguria, è anche **l'unica coalizione in grado di realizzare davvero il programma di cui il Paese ha bisogno**”.

I cronisti in sala stampa fanno notare che **il simbolo è sbilanciato nelle proporzioni: più Lupi che Toti**. Le ragioni sono molteplici, spiega il governatore: “Maurizio Lupi è oggi l’unico candidato in parlamento, perché io continuerò a governare la regione. *Noi con l’Italia* ha una storia più antica di *Italia al centro*. E l’ultima è la ragione per cui siamo qua: se dovessimo **raccogliere le firme** oggi a 50 gradi - scherza - io mi avvicinerei a Maurizio come forma fisica ma il risultato sarebbe deludente”. Incombenza che in effetti non ci sarà, visto che le forze parlamentari sono esentate dall’obbligo. Una collaborazione, quella tra Lupi e Toti, “messa su negli ultimi due giorni”, ma non del tutto inedita: alle ultime comunali *Noi con l’Italia* aveva inserito i propri candidati nella lista civica *Vince Genova* a supporto di Bucci.

Con la scelta di restare organici al centrodestra i *totiani* avranno certamente un ritorno in termini di **candidature nei collegi uninominali**. Sembra scontato che almeno uno debba essere in Liguria, territorio in cui Toti spera di racimolare più voti: in *pole position* ci sarebbero gli assessori Marco Scajola e Ilaria Cavo, fedelissimi del governatore e campioni di preferenze.

Ma a parte le strategie, nonostante i meccanismi della legge elettorale vigente, c’è fiducia in un buon risultato: **“Questa è una lista che nasce per fare più del 3% - afferma Toti - per affermarsi in tutti i collegi proporzionali di Camera e Senato. È un polo moderato pragmatico, concreto e responsabile che vuole dare davvero un apporto nella prossima legislatura”**. E ribadisce: “Porta aperta a tutti coloro che vogliono dare il loro contributo”. Addirittura “spalancata” per **Luigi Brugnaro**, suo compagno di viaggio ai tempi (non lontani) del partito fucsia *Coraggio Italia*, oggi assente.